



Settore 3 – Servizi Educativi – Comune di Cattolica

*Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
(P.T.O.F) A.S. 2021/2024*



Scuole dell'Infanzia Comunali

Indice

Premessa

1. Presentazione dei plessi

Scuola dell'Infanzia Comunale Torconca

Scuola dell'Infanzia Comunale Ventena

2. La scuola e il suo contesto: le finalità e gli obiettivi

3. Il curriculum e la scuola come ambiente di apprendimento

4. I tempi

4.1 . La Giornata "tipo" e le "routine"

5. Organizzazione del servizio

5.1 La gestione dello spazio

6. Gli ambienti

7. La refezione scolastica

8. Le risorse professionali

8.1 Il collettivo

8.2 L'intercollettivo

8.3 L'aggiornamento e la formazione

9. La partecipazione delle famiglie ed il calendario dell'accoglienza

10. Le proposte educative e la loro programmazione

10.1 Scelte metodologiche e didattiche

- L'accoglienza delle diversità

- Diritti speciali e disabilità

10.2 La documentazione

10.3 Verifica e valutazione

10.4 Insegnamento della Religione Cattolica

10.5 Attività integrative

10.6 Progetti particolari ed ampliamento dell'offerta formativa

- Progetto inglese
- Progetto continuità educativa
- Promozione della lettura
- La proposta motoria nelle scuole dell'infanzia

Premessa

In linea con quanto previsto dalla normativa vigente (L. n. 107 del 13 luglio 2015), il Piano triennale dell'Offerta Formativa è il documento contenente la programmazione triennale per il potenziamento di saperi e competenze degli alunni, sul quale ogni istituzione scolastica costruisce la propria identità e che consente ai bambini, alle famiglie e al territorio di conoscere l'offerta educativa delle scuole dell'Infanzia Paritarie Comunali di Cattolica, che sono la Scuola dell'Infanzia "Torconca" e la Scuola dell'Infanzia "Ventena".

1. Presentazione dei plessi

Scuola dell'Infanzia Comunale Torconca

La Scuola dell'Infanzia Comunale Torconca è stata inaugurata agli inizi degli anni '70. È composta da tre sezioni: Sezione "Pulcini" per i bambini di tre anni, Sezione "Orsacchiotti" per i bambini di quattro anni, Sezione "Farfalle" per i bambini di cinque anni, ognuna delle quali accoglie 25 bambini di età omogenea.

Ogni sezione è autonoma per quanto riguarda i servizi igienici, la refezione e l'accesso al giardino.

L'edificio comprende anche un'ampia cucina che permette la preparazione interna dei pasti, la successiva immediata distribuzione e la somministrazione con servizio a carrello direttamente ai tavoli per ogni singola sezione mediante lo sporzionamento per singolo bambino, effettuato dal personale ausiliario.

Un ampio ingresso comune comprende la biblioteca (adibita a stanza di isolamento per bambini con sintomi Covid nel periodo di emergenza), l'ufficio, i corridoi per accedere alle sezioni, lungo i quali sono sistemati gli armadietti personali dei bambini, e alla cucina.

La struttura è circondata da un ampio giardino alberato e arredato con giochi e macro strutture; nel periodo di emergenza, in seguito alle disposizioni normative anti-Covid, è stato suddiviso in tre zone-giardino delimitate, ognuna destinata ad una sezione ad uso esclusivo, mediante una recinzione. Ogni sezione, in ottemperanza alla normativa anti-Covid, ha utilizzato un ingresso indipendente che si affaccia al rispettivo esclusivo giardino.

Scuola dell'Infanzia Comunale Ventena

La Scuola dell'Infanzia Comunale Ventena è stata inaugurata agli inizi degli anni '70. È composta da tre sezioni: "Sala Verde" per i bambini di tre anni, "Sala Gialla" per i bambini di quattro anni, "Sala Rossa" per i bambini di cinque anni, ognuna delle quali accoglie 25 bambini di età omogenea. Una ulteriore aula, la "Sala Bianca", un tempo utilizzata come quarta sezione, ad oggi può essere impiegata per questo scopo durante i centri estivi, mentre durante l'anno scolastico è spesso utilizzata come spazio adibito ai laboratori durante i momenti di intersezione o per i "piccoli gruppi di lavoro".

Ogni sezione è autonoma per quanto riguarda i servizi igienici, la refezione e l'accesso al giardino.

L'edificio comprende anche un'ampia cucina che permette la preparazione interna dei pasti, la successiva immediata distribuzione e la somministrazione con servizio a carrello direttamente ai tavoli per ogni singola sezione mediante lo sporzionamento per singolo bambino, effettuato dal personale ausiliario.

Un ampio ingresso comune comprende la biblioteca (nel periodo di emergenza adibita a stanza di isolamento per bambini con sintomi Covid), l'ufficio, i corridoi per accedere alle sezioni, lungo i quali sono sistemati gli armadietti personali dei bambini, e alla cucina.

La struttura è circondata da un ampio giardino alberato e arredato con giochi e macro strutture; nel periodo di emergenza, in seguito alle disposizioni normative anti-Covid, è stato suddiviso in quattro zone-giardino delimitate, ognuna destinata ad una sezione ad uso esclusivo, mediante una recinzione. Ogni sezione, in ottemperanza alla normativa anti-Covid, ha utilizzato un ingresso indipendente che si affaccia al rispettivo esclusivo giardino.

2. La scuola e il suo contesto: le finalità e gli obiettivi

Le Scuole dell'Infanzia "Torconca" e "Ventena", sono servizi formativi di interesse pubblico, hanno chiesto ed ottenuto per effetto della legge del 10 marzo 2000 n. 62 il riconoscimento di "scuola paritaria", si riconoscono nel quadro normativo di riferimento ed ispirano la propria funzione e i principi educativi alla Costituzione della Repubblica Italiana e alla Convenzione Internazionale dei Diritti dell'infanzia (New York 1989), mirando a garantire pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione

e di gioco, e a superare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali; operano in un'ottica di prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, accogliendo le bambine e i bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104, nel rispetto della vigente normativa in materia di inclusione scolastica. Promuovono la partecipazione delle famiglie, riconoscendo la primaria funzione educativa delle stesse e favorendone il coinvolgimento, anche attraverso organismi di rappresentanza, nell'ambito della comunità educativa e scolastica.

Le Indicazioni nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012, e la legge 107/2015, definiscono le finalità di riferimento delle Scuole dell'infanzia comunali, riconoscendo la centralità della persona colta nella sua irrinunciabile originalità e unicità, in stretto collegamento con la rete di relazioni che la legano alla famiglia e ai diversi ambiti sociali di vita.

La Scuola dell'Infanzia costituisce la sua titolarità di "prima scuola" del bambino, concorrendo all'educazione armonica ed integrale della sua personalità, favorendo e stimolandone la partecipazione consapevole in forme individuali e collaborative alle diverse esperienze formative, mediante una posizione di ricerca attiva nell'acquisizione della conoscenza. L'apprendimento scolastico viene inteso come processo dinamico e relazionale di costruzione di significati attraverso esperienze e conoscenze ed è finalizzato a processi di crescita globale di persone libere e responsabili, in grado di elaborare un'identità soggettiva e di partecipazione attiva alla vita associativa.

Di fronte ad una società connotata dalla pluralità dei codici, degli alfabeti e delle culture, la scuola ha il compito di fornire gli strumenti, le competenze e le abilità necessarie per orientarsi il più possibile in collaborazione ed in armonia con le famiglie per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo principi di uguaglianza, libertà e solidarietà.

Le Scuole dell'Infanzia comunali riconoscono come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- a relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei diversi contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (gioco spontaneo, gioco di finzione, di immaginazione, di trasformazione simbolica di esperienze);
- il rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare la naturale curiosità in

percorsi sempre più complessi di esplorazione e di ricerca.

Esse concorrono a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini, aiutandoli a formarsi come soggetti attivi e consapevoli, capaci di interpretare in modo personale e creativo la realtà che li circonda, in collaborazione con le famiglie e l'ambiente sociale in cui operano, nel pieno rispetto della loro idealità e della legislazione vigente.

Il bambino è un soggetto attivo che quotidianamente interagisce con i pari, con gli adulti, con l'ambiente familiare ed extrafamiliare e con il territorio a cui appartiene; partendo da questa visione, in accordo con le nuove "Indicazioni per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia", la scuola promuove le seguenti finalità del processo formativo.

- La **maturazione ed il consolidamento dell'identità personale del bambino**: sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile. In relazione alla maturazione dell'identità personale, il ruolo della scuola è quello di aiutare i bambini:
 - ad acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, allo scopo di favorire il passaggio dalla curiosità alla ricerca;
 - a vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi esprimendo e controllando emozioni e sentimenti;
 - a sviluppare sensibilità ed empatia nei confronti degli altri.
- La **conquista e lo sviluppo dell'autonomia**: la scuola è il luogo in cui avviene la sperimentazione dei rapporti con gli altri, perché i bambini acquisiscano fiducia in loro stessi e nelle altre persone, abbiano cura di loro stessi, degli altri e dell'ambiente, si rendano disponibili all'interazione costruttiva e si aprano alla scoperta, all'interazione e al rispetto dei valori della libertà, della giustizia e della solidarietà.
- L'**acquisizione e lo sviluppo delle competenze**, nei diversi ambiti del fare e dell'agire, perché i bambini possano riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto: il contesto educativo offerto permette al bambino di esperire percorsi di apprendimento attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e modalità rappresentative, di comprendere, interpretare, rielaborare, comunicare

esperienze, emozioni ed abilità.

- ***Lo sviluppo del senso di cittadinanza***, che ha il significato di scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro. Nella scuola dell'infanzia vengono trasmesse conoscenze specifiche sul concetto di famiglia, di scuola e di gruppo, i modi di agire con i compagni, con i genitori, con gli insegnanti e gli altri adulti. Tale percorso è fondamentale per sviluppare nei bambini l'attenzione alla dimensione pubblica della vita quotidiana.

3. Il curriculum e la scuola come ambiente di apprendimento

Il curriculum è l'iter formativo, il percorso da seguire grazie al quale le attività educative che sono svolte nella scuola acquisiscono organicità ed intenzionalità.

Il testo degli "Orientamenti per la scuola dell'infanzia del 1991" afferma: *"L'integrazione dei criteri assunti, delle procedure impiegate, delle scelte responsabilmente effettuate e delle azioni intraprese, determinano il curriculum, le cui caratteristiche sono pertanto costituite dalla specificità degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi, dalle molteplicità delle sollecitazioni educative e dalla flessibilità nell'applicazione delle proposte programmatiche"*. Il Curriculum va soprattutto inteso come costante intreccio tra soggetto/oggetto e contesto.

Le insegnanti, nella definizione dei curricoli, considerano il bambino al centro del proprio processo formativo e per interpretarne lo sviluppo fanno riferimento ad alcune delle più importanti teorie dello sviluppo infantile:

- lo sviluppo del bambino viene letto tenendo conto dell'intreccio delle influenze delle situazioni ambientali in cui vive (prospettiva ecologica Bronfenbrenner);
- viene data importanza al "contesto sociale" come mezzo per ottenere lo sviluppo delle competenze logico-linguistiche-sociali (Vygotsky);
- si ritiene che le abilità e le competenze di una persona non si sviluppino in isolamento ma attraverso vari tipi di relazioni sociali all'interno della propria cultura (Bruner);
- vengono proposte le "attività ricorrenti di vita quotidiana" (routine), attività che vanno valorizzate all'interno dell'azione didattica e del tempo della scuola, in quanto permettono la costruzione degli "script", i copioni che sono alla base della

concettualizzazione infantile;

- la visione del bambino è quella di un soggetto impegnato in modo attivo nella costruzione del proprio sapere attraverso un'attività operativa e mentale propria (Piaget);

- si considera che ad una "molteplicità" di intelligenze e di sistemi simbolici, debbano corrispondere opportunità educative e di apprendimento che diano la possibilità ai bambini di sviluppare le loro capacità attraverso i più svariati "canali espressivi" (Gardner).

Nella scuola dell'infanzia si punta a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale ed unitario, attraverso i *Campi di esperienza*, che rappresentano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e offrono un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri, di favorire l'acquisizione di strumentazioni linguistiche e procedurali, di perseguire i traguardi formativi nel concreto di una esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante attivo coinvolgimento del bambino stesso. L'organizzazione delle attività si fonda su una continua e responsabile flessibilità ed inventività operativa e didattica in relazione alla variabilità individuale dei ritmi, dei tempi e degli stili di apprendimento oltre che delle motivazioni e degli interessi dei bambini.

A) Il corpo in movimento – identità, autonomia, salute

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino vive pienamente la propria corporeità, riconosce i segnali del corpo, le differenze sessuali e di sviluppo, adotta pratiche corrette di cura del sé, di igiene e sana alimentazione. Prova piacere nel movimento, si coordina nei giochi individuali e nei giochi di gruppo, usa attrezzi, rispetta le regole, controlla la forza del corpo, valuta il rischio. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta in stasi e in movimento.

Il campo di esperienza della corporeità e della motricità contribuisce alla crescita e alla maturazione complessiva del bambino promuovendo la presa di coscienza del valore del corpo inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica da sviluppare.

B) I discorsi e le parole – comunicazione, lingua, cultura

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino sviluppa la padronanza della

lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri utilizzando in modo differenziato e appropriato il linguaggio nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende narrazioni. Dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura anche utilizzando le tecnologie digitali e i nuovi media.

È lo specifico campo di esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale e al primo contatto con la lingua scritta. Le finalità del campo si possono condensare nell'acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nella disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni, nell'impegno a farsi un'idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere, nella disposizione a risolvere i conflitti con la discussione.

C) La conoscenza del mondo – ordine, misura, spazio, tempo, natura

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità, utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti. Si orienta nel tempo della vita quotidiana, colloca correttamente gli eventi nel tempo e formula ipotesi e riflessioni sul futuro, coglie le trasformazioni naturali. Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di principi e ipotesi. Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

Questo campo di esperienza si rivolge in modo specifico alle capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione dei fatti e fenomeni della realtà, ed alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa. A questo scopo le abilità matematiche riguardano in primo luogo la soluzione dei problemi mediante l'acquisizione di strumenti che possono diventare a loro volta oggetto di riflessione e di analisi. È anche il campo di esperienza relativo all'esplorazione, alla scoperta e alla prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale che ha come sistemi simbolici di riferimento tutti i domini della conoscenza scientifica nei quali entrano particolarmente in gioco l'intelligenza spaziale, quella logico-linguistica ed i collegamenti con il pensiero matematico.

D) Linguaggi, creatività, espressione – gestualità, arte, musica, espressione

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di diverso tipo; comunica, esprime emozioni, racconta, inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione, attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali e li utilizza con creatività. Formula piani di azione e sceglie i materiali e gli strumenti in relazione al progetto da realizzare. Esplora i primi alfabeti musicali, esplora le tecnologie.

Questo campo di esperienza considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo-visiva, sonoro-musicale, drammatico-teatrale, audiovisuale e massmediale ed il loro continuo intreccio. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass media...La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

E) Il sé e l'altro – le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Traguardi per lo sviluppo delle competenze: il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato. Sa di avere una storia familiare e personale, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande. Riflette e si confronta, discute, tiene conto dei punti di vista altrui. È consapevole delle differenze e sa avere rispetto, ascolta gli altri. Dialoga, progetta confrontando ipotesi, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri. Segue regole di comportamento e si assume responsabilità.

In questo campo confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza socialmente valida. I campi di esperienza educativa forniscono un valido riferimento per le insegnanti nel definire le opportunità formative utili allo sviluppo delle competenze.

Le indicazioni contenute nei campi di esperienza, data la grande considerazione che rivestono sul piano didattico, sono oggetto di riflessioni collettive per l'impostazione di progettazioni flessibili, che diano a ciascuno uguale valore. Per questo motivo vengono opportunamente programmati all'interno della singola sezione e/o nel tempo dedicato

all'intersezione, cercando di evitare schematismi e settorialità tra i diversi ambiti e valorizzando la trasversalità di alcune dimensioni, come quella relazionale, motoria e cognitiva. l'insieme delle esperienze proposte ai bambini viene elaborata su una struttura curricolare che non dimentica le finalità, gli obiettivi, i contenuti e i metodi così come articolati nei campi di esperienza.

4. I tempi

Il fattore tempo è un elemento importante per l'apprendimento, non solo perché ci indica la scansione della giornata, ma anche perché fornisce spunti per le diverse programmazioni, come ad esempio lo scorrere delle stagioni.

Nel programmare le attività didattiche si tiene conto della flessibilità: tutto è legato al bambino, al suo modo di vivere e percepire il tempo, ai tempi di attenzione, agli interessi e ai fattori legati al contesto.

È molto importante dare al bambino punti di riferimento temporali che gli permettano di effettuare delle anticipazioni e delle previsioni riguardanti lo scorrere della giornata.

Nell'arco della giornata si cerca quindi di alternare momenti di attività guidata e di concentrazione a momenti in cui il bambino sceglie liberamente l'attività che preferisce.

La giornata è scandita dall'alternanza di *routine* (accoglienza, angolino, igiene personale, pasto, ...), attività guidate e libere che si svolgono quotidianamente e infondono sicurezza al bambino. Per questo motivo è importante rispettare l'organizzazione della giornata educativa e gli orari in base ai quali è organizzato il servizio.

4.1 . La Giornata "tipo" e le "routine"

Ore 8,30 – 9,00 Ingresso e accoglienza

I bambini vengono accolti in sezione dall'insegnante di riferimento del gruppo sezione, accompagnati dai genitori in aula (nel periodo di emergenza Covid l'ingresso dei bambini in sezione avviene dalla porta del giardino di sezione, i genitori accompagnano i bambini fino alla porta e li salutano mentre vengono accolti e presi in consegna dall'insegnante, che li invita a sistemare indumenti e scarpe nell'apposito angolo dedicato)) e attendono l'arrivo dei compagni dedicandosi al gioco libero fino alle 9,30 circa. Le insegnanti per questo momento predispongono giochi e attività

tranquille a tavolino.

Ore 9,30 Angolino (circle time)

I bambini riordinano i giochi utilizzati durante il momento del gioco libero e si sistemano seduti nell'angolino. Questo momento ricopre una parte centrale della giornata scolastica ed ha una forte valenza educativa per molteplici varietà di situazioni di apprendimento che offre: vengono proposti canti mimati, giochi di coppia, conversazioni guidate, racconti di filastrocche e fiabe, viene fatto l'appello, viene affrontato l'aspetto ciclico della scansione temporale (i giorni, la settimana, i mesi, le stagioni), vengono elencati i camerieri del giorno. Nell'angolino inoltre sono proposte le premesse per avviare o continuare attività relative ad ambiti di esperienza diversificati, legati alla programmazione.

Ore 10,00 Somministrazione della frutta

Ore 10,15 – 11,00 Proposte didattiche

Diverse da sala a sala in base alla programmazione iniziale specifica che le insegnanti hanno deciso di seguire.

Ore 11,00 – 11,45 Gioco spontaneo

Il gioco libero è forse, fra le attività più impegnative nella scuola dell'infanzia: giocando i bambini imparano a stare insieme, devono darsi regole, rispettare i tempi, le idee dei compagni e superare autonomamente i conflitti: giocare aiuta a diventare "grandi".

Il gioco costituisce in questa fascia di età una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni. Favorisce rapporti attivi e creativi sul terreno sia cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a sé stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e funzioni. L'insegnante trasmette al bambino, attraverso la ricchezza e la varietà delle offerte e delle proposte di gioco, una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni in questo senso.

Ore 12,00 – 12,30 Preparazione al pranzo

Dopo aver riordinato i giochi precedentemente utilizzati, i bambini si raccolgono nell'angolino. Mentre i camerieri del giorno apparecchiavano con un'insegnante, il resto del gruppo ancora seduto nell'angolino insieme all'altra insegnante viene intrattenuto con giochi e canzoni e a turno, a piccoli gruppi, i bambini vanno in bagno per prepararsi al pranzo, per i bisogni fisiologici e per lavare le mani, apprendendo le prime fondamentali norme igieniche. In ogni sezione è presente un'ausiliaria che si

occupa della pulizia della sezione e dei bagni, dell'apparecchiatura e sparecchiatura e dello sporzionamento dei cibi.

Ore 12,30 – 13,30 Pranzo

L'apparecchiatura e il pranzo sono momenti di socializzazione, di educazione alimentare, di autonomia nel servirsi, di controllo delle quantità di alimenti, di utilizzo di strumenti specifici: il pranzo viene consumato in sezione ed quindi è a pieno titolo considerato momento educativo sia per l'aspetto nutrizionale e di educazione alimentare che per quello propriamente affettivo, relazionale e sociale. Il pasto è un momento importante di convivialità e di piacere per i bambini ed è organizzato in modo tale da essere reso gratificante anche attraverso la cura prestata all'apparecchiatura, eseguita ogni giorno da un gruppo diverso di bambini, all'utilizzo di stoviglie in ceramica, alla presentazione e varietà delle pietanze e alle possibilità di servirsi da soli.

Ore 13,30 – 14,00 Prima uscita

Ore 14,00 – 15,00 Gioco spontaneo

Fino alle ore 15,00 i bambini possono liberamente accedere agli angoli gioco presenti in sezione o in giardino.

Ore 15,00 . 15,30 Seconda ed ultima uscita

5. Organizzazione del servizio

Il calendario scolastico si uniforma a quello dell'Istituto Comprensivo di Cattolica ed è visionabile sul sito del Comune di Cattolica, Settore 3, Ufficio Pubblica Istruzione.

La scuola dell'infanzia inizia indicativamente a metà settembre e termina il 30 di giugno dell'anno successivo.

Gli orari di apertura all'utenza sono dalle ore 8,30 alle ore 15,30, con ingresso anticipato dalle ore 8,00, riservato ai bambini i cui genitori fanno esplicita richiesta e sono entrambi occupati in attività lavorativa documentata.

L'uscita può avvenire in due tempi: la prima uscita si svolge dalle 13,30 alle 14,00 (per le sezioni dei tre anni tale uscita è unica fino al mese di dicembre per consentire un buon ambientamento a tutti i bambini della sezione); la seconda uscita si svolge dalle 15,00 alle 15,30.

All'inizio di ogni anno scolastico e di ogni centro estivo (per i nuovi iscritti provenienti dalle altre scuole non comunali), viene richiesta la consegna firmata da entrambi i genitori della seguente modulistica:

- autorizzazione alle uscite didattiche
- autorizzazione alla privacy
- autorizzazione al ritiro del bambino da parte di persone maggiorenni diverse dai genitori
- patto di co-responsabilità educativa.

Il servizio è aperto all'utenza anche nei mesi di luglio e agosto con la denominazione di "centro estivo comunale" ed accoglie i bambini provenienti dalle scuole dell'infanzia statali e comunali presenti sul territorio comunale di Cattolica: le due scuole comunali, "Ventena" e "Torconca", le due scuole statali Papa Giovanni XXIII e Corridoni.

Ad ogni singola sezione sono assegnate due insegnanti con una compresenza giornaliera dalle ore 9,30 alle ore 14,00. nella sezione dei tre anni la compresenza è dalle ore 8,00 alle ore 14,00 fino al mese di dicembre.

L'accoglienza avviene solitamente in sezione; nel periodo di emergenza sanitaria Covid, sono previsti ingressi separati, autonomi, antistanti i singoli giardini delle sezioni.

5.1 La gestione dello spazio

L'allestimento degli spazi deve partire da un'idea che considera il bambino protagonista della proposta formativa. L'ambiente è pensato per un bambino che si muove, incontra, sperimenta, si mette in relazione, lascia e poi ritrova. I segni del suo passaggio, i prodotti delle sue azioni sono coreografia e ricchezza per la scuola. La scuola è un ecosistema capace di proporsi in modi diversi, ricco di suggerimenti e stimoli; accogliente, rispettoso sia del gruppo che della privacy individuale; complesso e ricco sotto il profilo delle esperienze percettive e sensoriali; capace di adattarsi ai processi evolutivi e alle necessità dei bambini, ma anche di provocare cambiamenti.

Le sezioni: lo spazio privilegiato per la realizzazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino è la sezione, luogo in cui i bambini e le insegnanti vivono il senso di appartenenza e dove si lavora in grande gruppo o con attività individuali. In ogni sezione vengono organizzati angoli per esperienze di apprendimento. La dimensione sezione è ciò che contribuisce a formare il senso del gruppo e di appartenenza da

parte dei bambini, condividere spazi e ritmi favorisce l'idea di identità e di riconoscimento rispetto a quello spazio. Al suo interno si cerca di favorire libere aggregazioni in spazi delimitati e protetti e attività tranquille che comportino riflessione e attenzione.

Le sezioni sono suddivise in spazi differenti per attività di tipo funzionale, di socializzazione, di apprendimento e di gioco. I materiali e gli oggetti sono disponibili all'uso autonomo dei bambini.

Lo spazio-sezione:

- guida, suggerisce, stimola l'attività dei bambini;
- consente il decentrarsi dei bambini dalla dipendenza diretta degli adulti;
- favorisce l'uso, l'esplorazione degli oggetti e dei materiali.

Angolino del libro e della comunicazione: vi si concentrano le attività di lettura, di conversazione, di racconto. È uno spazio in cui è possibile l'intervento dell'insegnante così come l'utilizzo autonomo dei libri da parte dei bambini. Attraverso lettura di immagini, giochi linguistici e conversazioni ci si prefigge di favorire lo sviluppo del linguaggio, arricchire il lessico e l'ascolto, di scoprire e vivere emozioni, facilitare scambi sociali e linguistici. Tale contesto favorisce un primo contatto con la lingua scritta. Il materiale utilizzato comprende libri di argomenti diversi, fiabe, favole, libri di immagini.

Atelier grafico-pittorico: è lo spazio all'interno della sezione in cui si svolgono le attività grafiche e pittoriche, ma anche laboratori per sperimentare tecniche varie (collage, tempera, acquerelli, pennarelli, ecc), manipolare, esplorare, scoprire, sperimentare, sviluppare la creatività, sperimentare diversi linguaggi espressivi. Tutto il materiale è a disposizione nel contesto (pennelli, pennarelli, pastelli a cera, matite, biro, forbici, gessi, nastro adesivo, china, spugne, stencil, ecc).

Angolo per le attività logico-matematiche: è lo spazio interno alla sezione per i luoghi di concettualizzazione, con scatole di materiale strutturato con cui il bambino, da solo o in gruppo può cimentarsi imparando a verbalizzare le proprie ipotesi e a imparare a confrontarsi con la sconfitta o il negoziato (scatola con tessere, domino, memory, puzzle). Le attività si svolgono all'interno della sezione sui tavoli e sui tappeti con materiale strutturato e non strutturato. Ci si prefigge di potenziare l'intelligenza spaziale, logico-linguistica e tutti i collegamenti con il pensiero logico-matematico, favorire attività di quantificazione, seriazione, associazione e di orientamento spazio

temporali. Il materiale comprende domini, tombole, costruzioni, blocchi logici, puzzle, giochi di corrispondenze e tutti i giochi di relazione.

Angolo del gioco simbolico: è l'angolo della casa e della cucina, dove i bambini hanno la possibilità di trovare oggetti e materiali simili a quelli degli spazi reali all'interno dell'abitazione familiare. Gli oggetti presenti in questi angoli suggeriscono e aiutano il bambino a creare sempre nuovi copioni di gioco che imitano l'esperienza quotidiana di ciascuno, sviluppano processi di identificazione, la fantasia e l'inventiva, permettono al bambino di acquisire semplici regole sociali e di sviluppare le capacità di linguaggio.

Angolo di vita pratica: le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le proprie abilità anche mediante comportamenti usuali e azioni consuete. Il materiale utilizzato per i travasi e le attività di vita pratica comprende: brocche, pinze, spremiagrumi, coltelli, colini, grattugie, zuppiere, contenitori trasparenti e non, mortaio, mestoli. Tali attività avvengono sui tavolini interni alla sezione e nelle belle stagioni nei giardini di sezione. Sono momenti di fondamentale importanza per l'acquisizione dei movimenti fini della mano, del coordinamento motorio e di comportamenti sociali. Non si intendono lavori a carattere domestico, ma attività che riguardano il controllo del movimento della mano, consentono di sperimentare situazioni di trasformazione, misurazione, confronto e controllo della motricità fine.

Angolo delle costruzioni: in questo spazio si concentrano le attività di motricità fine e di manipolazione, ma anche l'invito al progetto, all'elaborazione di prodotti partendo da ipotesi; vi si sviluppano attività cognitive, di coordinazione oculo-manuale, il rafforzamento e consolidamento dei rapporti sociali. I materiali presenti sono giochi ad incastro, piste da assemblare, costruzioni.

Gli spazi esterni: i giardini di sezione, rappresentano un luogo molto importante da sfruttare durante tutto l'anno. Sono strutturati sia per la motricità globale del bambino sia per le piccole attività manuali. A seconda delle caratteristiche e dimensioni degli spazi esterni, sono presenti giochi medio-grandi forniti da ditte del settore accreditate per la fornitura di attrezzature certificate per la sicurezza.

Biblioteca della scuola: con la collaborazione dei genitori e grazie all'impegno economico del Comune, si sono realizzati spazi dedicati al prestito dei libri per consentire a tutti i bambini un approccio quotidiano alla lettura. All'ingresso di ogni scuola, è presente una piccola biblioteca che raccoglie libri di varia natura accessibili ai bambini.

6. Gli ambientamenti

"L'ambientamento è il processo emozionale e psicologico di graduale acclimatamento, di investimento emotivo, di esplorazione e conoscenza, di rappresentazioni anche ambivalenti e di soluzioni e connessioni che i soggetti mettono in gioco durante la fase di transizione da un contesto ad un altro". (Mantovani, Saitta, Bove, 2000).

Per i bambini provenienti dal nido d'infanzia comunale l'ambientamento avviene gradualmente con la presenza in sezione-giardino di un adulto di riferimento che rimane per qualche ora a scuola per facilitare l'ingresso nel nuovo ambiente, il pranzo è previsto già dal primo giorno di frequenza. Successivamente vengono accolti i bambini dello Spazio bambini e/o provenienti da altri servizi, sempre con la stessa modalità ma posticipando il pranzo di qualche giorno. Per i bambini provenienti da casa l'ambientamento avviene in maniera molto graduale, poche ore al giorno, con la presenza di un adulto di riferimento che si allontana progressivamente, fino alla completa permanenza a scuola.

La sezione dei bambini di tre anni mantiene la prima uscita (dalle ore 13,30 alle ore 14,00) fino al rientro dalle vacanze natalizie, per permettere ai bambini di ambientarsi in modo sereno e graduale, nel rispetto dei loro tempi; in questa unica fascia oraria, che va dalle ore 8,00 alle ore 14,00, le insegnanti saranno sempre in compresenza e potranno quindi conoscere e farsi conoscere dai bambini con maggiori attenzioni.

Per molti bambini l'ingresso alla scuola dell'infanzia rappresenta il primo distacco dalla famiglia, così come per i genitori è la prima separazione dal proprio figlio, che viene affidato alle cure di altri adulti in un contesto nuovo.

Con la consapevolezza delle implicazioni emotivo/affettive del distacco, le insegnanti di sezione preparano con cura gli angoli e gli spazi per le attività, propongono materiali conosciuti ma anche inediti, permettendo al bambino di aprirsi al nuovo ambiente in modo graduale e tranquillo.

Sono previsti colloqui individuali preliminari con tutti i genitori per uno scambio di informazioni sul bambino e per un primo contatto tra i genitori e le insegnanti; per i bambini provenienti dal nido o dallo spazio giochi sono previsti, in funzione della continuità verticale, colloqui di confronto e scambio di informazioni tra le educatrici e le insegnanti. I tempi dell'inserimento possono variare da bambino a bambino e sono sempre concordati con la famiglia.

7. La refezione scolastica

Il servizio di ristorazione ha acquisito in questi anni sempre maggior importanza sia per l'alto numero di bambini che oggi consuma il pranzo a scuola, sia per la complessità e molteplicità degli aspetti che la ristorazione coinvolge. Il servizio mensa costituisce un fenomeno complesso nel quale la necessità di garantire la qualità igienica e nutrizionale del prodotto si intreccia con aspetti di carattere economico ed organizzativo, ed assume importanti risvolti educativi. Il settore Pubblica Istruzione già da anni gestisce direttamente la refezione scolastica con proprio personale nelle cucine situate all'interno delle strutture per l'infanzia, garantendo la qualità dei cibi e la preparazione di eventuali diete speciali. L'obiettivo principale della refezione scolastica è quello di fornire un'alimentazione equilibrata capace di favorire un adeguato sviluppo psicofisico dei bambini attraverso la proposta a tavola dei nostri cibi, variandoli, alternandoli, consumandoli in proporzione alle necessità del bambino. Nella formulazione delle tabelle dietetiche, verificate con incontri periodici insieme agli addetti al servizio mensa, sono rispettate le leggi e le indicazioni scientifiche più aggiornate. La scuola si avvale della presenza part-time di una dietista.

8. Le risorse professionali

Essere insegnanti della scuola dell'infanzia comporta la necessità di ricoprire un profilo di alta complessità professionale. È necessario infatti possedere salda responsabilità deontologica, aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa, spiccate competenze organizzative, disponibilità e predisposizione a lavorare in gruppo, alta preparazione culturale, pedagogica e didattica, incentrata non solo su problemi specifici dell'educazione in età infantile, ma anche sui processi formativi in generale nella società contemporanea. Il lavoro del personale della scuola dell'infanzia nel pieno rispetto dei ruoli e dei compiti affidati e riconosciuti, si esplica nell'impegno personale e nel lavoro di gruppo a diversi livelli di sezione, di collettivo e di intercollettivo; è organizzato sulla modularità degli interventi, sulla distribuzione dei compiti e sulla corresponsabilità educativa.

8.1 Il collettivo

Il collettivo è formato da tutte le insegnanti che si riuniscono due volte al mese per

discutere insieme della programmazione, degli aspetti organizzativi e per monitorare gli esiti delle proposte e delle scelte educative effettuate. È un momento significativo ai fini del confronto e dell'autoformazione, che viene utilizzato per:

- condurre verifiche e riflessioni sul lavoro e sui singoli bambini delle sezioni;
- monitorare l'efficienza delle scelte organizzative interne alla scuola;
- fare proposte riguardanti progetti ed iniziative da rivolgere alle famiglie;
- esporre problemi, trovare soluzioni;

Una volta al mese è previsto il collettivo con la coordinatrice pedagogica per discutere sulla programmazione, sull'andamento delle sezioni e sulle problematiche che si possono incontrare durante l'anno.

8.2 L'intercollettivo

L'intercollettivo è il momento di incontro-confronto delle insegnanti delle due scuole comunali che si riuniscono circa tre volte all'anno per confrontarsi, condividere e favorire la continuità delle esperienze educative e didattiche. In questa occasione vengono anche concordate, con la presenza della coordinatrice pedagogica, le modalità di programmazione e svolgimento della formazione, delle iniziative con i genitori e delle relative verifiche.

8.3 L'aggiornamento e la formazione

La formazione è un elemento centrale della professionalità delle insegnanti. Al personale insegnante, anche a tempo determinato, il Comune assicura specifici corsi di formazione, aggiornamento e accrescimento professionale. Per i progetti formativi annuali, predisposti dal coordinamento psicopedagogico, dal Dirigente e dall'Assessore del settore, ci si avvale anche di competenze esterne, come docenti di agenzie formative qualificate e Università. Diversi e costanti sono i momenti riservati all'approfondimento di tematiche psicopedagogiche e pratiche educative. Il lavoro di ogni insegnante è contraddistinto da intenzionalità: l'esperienza professionale deve essere costantemente accompagnata da un lavoro di osservazione, riflessione, progettazione e rielaborazione delle pratiche educative da parte del gruppo di lavoro.

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri periodici per un totale minimo di venticinque ore annue in capo ad ogni insegnante, con esperti e formatori sui temi e

bisogni emersi dal confronto in sede di intercollettivo.

La formazione rappresenta un arricchimento culturale ed un'occasione importante di riflessione sui "perché" e i "come" della relazione educativa.

Oltre che per i contenuti di tipo metodologico-didattico e culturale, l'amministrazione comunale attiva periodici corsi e seminari in altri ambiti: igienico-sanitario, alimentare e promozione della salute, pronto soccorso, sicurezza e prevenzione.

è infine prevista la possibilità per il personale insegnante di integrare i percorsi formativi promossi dal settore, con attività individuali coordinate all'interno del singolo servizio. La scelta avviene valutando la congruità di tali attività e sostenendo la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.

9. La partecipazione delle famiglie ed il calendario dell'accoglienza

Nei servizi comunali per la prima infanzia l'accoglienza inizia già nel periodo che precede la prima iscrizione e accompagna bambini e genitori per tutto il percorso di frequenza. Per questo la scuola dell'infanzia, mentre opera a favore dello sviluppo integrale della personalità del bambino, si assume anche il compito, non meno considerevole dal lato sociale, di avere un costante rapporto con la famiglia che si risolve in una presenza educativa di quest'ultima alla vita della scuola.

La gestione sociale è sicuramente uno degli elementi che caratterizzano il discorso educativo nei confronti di una scuola che si pone come interlocutrice delle famiglie e a loro supporto nel compito di allevare ed educare i figli.

La partecipazione dei genitori viene assicurata tramite:

- **Open day:** giornata di apertura delle scuole in un pomeriggio precedente il periodo delle iscrizioni. Per molti genitori rappresenta il primo contatto con il mondo delle scuole dell'infanzia.
- **Assemblea generale:** in apertura del nuovo anno scolastico per dare il benvenuto, conoscere le insegnanti e fornire informazioni sull'organizzazione della scuola.
- **Assemblea di sezione:** composta dai genitori dei bambini frequentanti la sezione e dalle rispettive insegnanti. È occasione per informare i genitori sulla programmazione della sezione, per affrontare le tematiche e le problematiche di tipo psicopedagogico emergenti, per comunicare le scelte metodologiche e delle

singole attività.

- **Colloqui individuali:** sono occasione di scambio e verifica sull'esperienza del bambino all'interno dell'istituzione. Vengono svolti dalle insegnanti di sezione. Ogni anno, per ogni bambino, viene mediamente svolto un incontro con i genitori o con un familiare; su loro richiesta, o delle insegnanti; il colloquio può essere ripetuto per eventuali problemi, chiarimenti, dinamiche, ecc.

Nel caso di bambini seguiti dall'azienda U.S.L., avvengono incontri periodici, GLO, con il personale specializzato (logopedista, neuropsichiatra, psicologa, assistente sociale, educatore).

Talvolta vengono richiesti, sia da parte delle insegnanti che da parte delle famiglie, incontri con la pedagoga per approfondire la conoscenza di alcuni bambini, per comunicare alle famiglie le osservazioni effettuate e per adottare tutti insieme le strategie educative più appropriate.

- **Sportello psicopedagogico di consulenza:** gestito dalla coordinatrice psicopedagogica comunale, è un servizio finalizzato a sostenere le competenze genitoriali ed insegnanti. I genitori e le insegnanti, qualora ne sentano la necessità, possono usufruire dello sportello per confrontarsi su tematiche educativo/relazionali di ogni tipo.
- **Feste e laboratori in vari periodi dell'anno.**

L'accoglienza passa anche attraverso altre modalità e strumenti, come l'utilizzo di pannelli per le comunicazioni nell'atrio d'ingresso e/o davanti alle sezioni, curati in modo da essere facilmente comprensibili e sempre aggiornati, con particolare attenzione alle diverse provenienze culturali.

10. Le proposte educative e la loro programmazione

Le attività in sezione possono essere svolte nel grande gruppo, nel piccolo gruppo o con attività individuali, libere o con l'intervento dell'adulto. In tempi di emergenza Covid non è possibile organizzarle in intersezione, prevedendo gruppi più o meno ampi di diverse sezioni.

Le insegnanti propongono attività libere con materiali non strutturati per la realizzazione di elaborati creativi; con materiali scelti e adattati allo scopo, predisposti per la manipolazione. Ogni bambino viene stimolato allo svolgimento di attività di memorizzazione di abilità strumentali, di concetti e relazioni, di applicazione di concetti

e relazioni già conosciute, di classificazione in base a somiglianze e differenze, di verbalizzazione delle proprie esperienze, di drammatizzazione e di gioco libero. Alcune attività vengono presentate con la lettura di racconti o anticipate da conversazioni su esperienze vissute e racconti tra insegnante e il gruppo. Le conversazioni sono finalizzate a individuare la conoscenza dei bambini, a fornire informazioni, a motivare le attività, al riordino e alla sintesi dei dati raccolti.

Uno degli strumenti che ha maggiormente qualificato la professione degli insegnanti è stata la "programmazione didattico-educativa". Alla pratica della programmazione sono collegati altri strumenti: l'osservazione e la documentazione.

La programmazione viene pensata ed elaborata partendo dall'osservazione intenzionale del singolo bambino e del gruppo e viene costantemente rimodulata in rapporto alla risposta dei bambini.

10.1 Scelte metodologiche e didattiche

- L'accoglienza delle diversità

Come si accolgono bambini e famiglie costituisce un tema determinante per la qualità dell'offerta educativa. L'accoglienza non è solo un approccio da realizzare nel primo periodo di frequenza per assicurare e stabilire una relazione di fiducia e di tranquillità, ma deve rappresentare una condizione costante dell'intero Progetto Pedagogico. Qualsiasi bambino quando giunge alla scuola dell'infanzia è diverso in quanto portatore di una storia unica che gli è propria e che non ci è nota. Molteplici sono i contesti socio-culturali di provenienza, le modalità e i tempi di mettersi in contatto con gli altri e di integrarsi nel gruppo, i ritmi di apprendimento e di socializzazione. Per questo motivo un servizio che accoglie le diversità, valorizza le differenze, è aperto all'ascolto, cura la comunicazione e la relazione umana ed è flessibile.

Tra gli obiettivi principali delle scuole dell'infanzia comunali vi è l'essere "accoglienti" che nel concreto significa: creare rapporti sereni con i bambini e le famiglie fondati sulla fiducia, essere aperti e disponibili alla conoscenza reciproca, comprendere senza giudicare comportamenti e abitudini diversi, curare i diversi livelli e le diverse modalità di comunicazione.

Il rapporto che si crea con i genitori che si accostano alle scuole dell'infanzia comunali segue due percorsi: uno di tipo istituzionale, che inizia nel momento dell'iscrizione del bambino, ed uno di tipo individuale che consiste nel creare un legame di fiducia e

stima reciproca che favorisca la comunicazione.

Fondamentale, quando si accede ad un nuovo contesto è la fase di ambientamento, cioè il tempo dedicato a cogliere i segni comunicativi del nuovo spazio, sia fisico che relazionale; allo stesso tempo è determinante il tempo necessario a comprendere le "regole del gioco". Così i bambini, facendo il loro ingresso in questa nuova comunità, iniziano un processo di socializzazione contrassegnato dal ridimensionamento del loro egocentrismo funzionale, dalla capacità di accettarsi come parte di un gruppo, dalla possibilità di condividere esperienze stimolanti, di arricchire il proprio punto di vista sul mondo, grazie alla rete di relazioni di cui saranno parte attiva.

- Diritti speciali e disabilità

Particolare cura è dedicata all'accoglienza dei bambini portatori di diritti speciali. In presenza di minori certificati ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate) il coordinatore pedagogico, d'intesa con le insegnanti, pianifica l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti alunni e famiglie, per garantire il maggior grado possibile di inclusività della scuola. Il riferimento dei bambini sono le insegnanti di sezione, alle quali di norma – in base alla valutazione del tavolo tecnico che tiene conto della valutazione sanitaria e dell'osservazione diretta della situazione da parte del coordinatore pedagogico – viene affiancato personale di sostegno esterno. Per i bambini non in possesso della certificazione ex L. 104, ma che evidenziano comunque particolari esigenze speciali, il team insegnante ed il coordinamento pedagogico valutano i bisogni specifici, accompagnano e sostengono i genitori nei rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali.

10.2 La documentazione

La documentazione rappresenta uno strumento professionale che consente di raccogliere e rielaborare l'esito delle attività svolte, per permettere a tutti di condividere e verificare il percorso educativo compiuto. Documentare significa selezionare un materiale (foto, elaborati dei bambini, video, ecc.) che consenta di confrontare le proprie esperienze con quelle degli altri, di individuare le tappe, gli aspetti salienti, le difficoltà ed i risultati del proprio lavoro, rispondendo all'esigenza di non disperdere gli sforzi compiuti, lasciando tracce e rendendo trasferibili le ipotesi di lavoro. Documentare quindi per non perdere la memoria, per non smarrire il senso delle cose fatte e per poterci tornare sopra con spirito critico. Il percorso che

costituisce il progetto educativo si rende concretamente visibile attraverso la documentazione.

Le principali finalità della documentazione sono:

- riflettere criticamente sul processo di organizzazione e gestione delle attività;
- raccogliere le varie informazioni sulle diverse fasi delle attività;
- sviluppare una maggiore consapevolezza sulle azioni, sui prodotti e sugli esiti raggiunti con la realizzazione dei progetti;
- valutare il processo di lavoro ed i risultati ottenuti.

La documentazione presuppone:

- l'utilizzo del quaderno di sezione
- pannelli di documentazione:
 - pannello di servizio, da esporre all'entrata di ogni plesso, contenente le principali informazioni di tipo organizzativo.
 - pannello delle normative, contenente disposizioni generali, regolamenti verbali dei Comitati di Gestione.
 - pannello cucina, esposto in un luogo visibile ai genitori con affisso la tabella dietetica, il menù del giorno, il quadernone delle varie ricette.
 - pannello di sezione, da esporre all'ingresso della sezione, contenente ad esempio: foto delle attività di sezione, la giornata tipo della sezione, la cartina degli angoli strutturati e non strutturati della sezione, le unità di apprendimento, qualche disegno dei bambini, le comunicazioni per i genitori.
- documentazione finale: ad es. cd fotografico, filmati, quaderno delle osservazioni...

Della documentazione inoltre fanno parte:

- scatola dell'accoglienza/Valigetta della "continuità nido-scuola infanzia";
- progetti speciali;
- quaderno di presentazione della "continuità scuola infanzia-primaria".

10.3 Verifica e valutazione

La valutazione è un percorso guida che permette di conoscere, di valutare i processi, le conquiste, e migliorare l'offerta educativa.

Queste le principali modalità di verifica/valutazione adottate in ogni scuola:

- osservazione sistematica e confronto con la collega di sezione;
- confronti su aspetti o problematiche particolari con le colleghe del plesso e di entrambi i plessi durante i collettivi e gli intercollettivi e con la coordinatrice pedagogica;
- confronto con i genitori nei colloqui individuali e tramite la consegna di un questionario sulla qualità percepita, tramite il quale i genitori possono esprimere pareri e suggerimenti per migliorare il servizio offerto;
- riunioni di sezione con i genitori a metà anno e a fine anno scolastico.

Nei momenti di verifica sono utilizzati anche la raccolta di documentazione grafica dei bambini, alcuni stralci linguistici e la documentazione ad uso interno.

10.4 Insegnamento della Religione Cattolica

In base alla normativa vigente all'interno dell'orario scolastico viene garantito l'insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), svolta da un'insegnante riconosciuto idoneo dall'Ordinario Diocesano per i bambini i cui genitori lo richiedano (ai sensi dell'Intesa tra Ministero dell'istruzione e CEI del 28 giugno 2012 per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche). La scelta di avvalersi di tale insegnamento vale per l'anno scolastico di riferimento, ma è da ritenersi confermata fino al termine del percorsi triennale, fermo restando il diritto dei genitori di revocarla, per iscritto, in qualsiasi momento. In ogni scuola è prevista una specifica programmazione dell'attività di I.R.C. coerente e integrata con la Programmazione Didattica annuale. Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica saranno proposte attività alternative.

10.5 Attività integrative

Nelle scuole dell'infanzia comunali vengono programmate anche diverse attività opzionali, in orario scolastico, che vengono deliberate in intercollettivo tra il personale insegnante e la coordinatrice pedagogica, dopo il nullaosta del Dirigente e

dell'Assessore del settore. Alcuni esempi di tali attività sono: corsi di educazione musicale, psicomotricità/motoria, nuoto/acquaticità, yoga, teatro, ecc.

10.6 Progetti particolari ed ampliamento dell'offerta formativa

- **Progetto inglese**

Il progetto di lingua inglese nasce dall'intento di fornire ai bambini, in una fascia di età molto sensibile all'apprendimento, stimolazioni che possano facilitare l'avvicinamento alla lingua inglese attraverso modalità formali e non formali, in modo da rendere il processo facile e naturale.

Obiettivi del progetto:

- permettere l'avvicinamento alla lingua inglese creando un ambiente favorevole all'apprendimento che generi familiarità con un'altra lingua.
- facilitare il superamento della barriera linguistica attraverso l'utilizzo di una didattica basata sul gioco, l'esperienza e le emozioni dei bambini.

- **Progetto continuità educativa**

Il progetto continuità attuato nel Nido d'Infanzia e nelle Scuole dell'Infanzia comunali promuove un'idea di continuità intesa come strumento che valorizza e favorisce riti di passaggio, processi di crescita e consapevolezza nelle azioni adottate volte a facilitare il passaggio da un contesto già conosciuto al nuovo. Tale percorso è da condividere sia con le famiglie che con il territorio.

Finalità: favorire il processo di crescita del bambino, inteso come armonica integrazione di esperienze molteplici e diversificate.

Obiettivi:

- favorire il raccordo tra Nido e Scuola dell'Infanzia, come valorizzazione dell'educazione della prima infanzia
- migliorare la qualità del servizio offerto
- favorire "riti di passaggio" comprensibili, significativi e stimolanti per i bambini, rassicuranti per i genitori
- favorire un approccio positivo al passaggio alla Scuola dell'Infanzia
- promuovere la conoscenza reciproca tra adulti e bambini

- sviluppare capacità di comunicazione e collaborazione nel rispetto delle diverse età

- **Promozione della lettura**

Le nostre Scuole dell'Infanzia prevedono specifiche attività didattiche, ovviamente calibrate in base alle età dei bambini, per stimolare o mantenere l'abitudine all'ascolto, alla visione, alle prime letture da condividere con la mediazione delle insegnanti.

Uno spazio dedicato (al momento non attivo a causa della situazione di emergenza Covid), prevede la possibilità di prestito di libri da leggere con mamma e papà, con l'obiettivo di raggiungere e sensibilizzare le famiglie affinché i genitori condividano emotivamente con i loro piccoli il piacere della lettura. Per mantenere viva l'iniziativa si prevede il coinvolgimento dei genitori ai quali si richiede la disponibilità per partecipare ad incontri organizzati dalla Biblioteca Comunale in collaborazione con le Scuole.

- **L'educazione motoria nelle scuole dell'infanzia**

Il progetto prevede un accompagnamento alla costruzione delle fondamentali competenze motorie e dello schema corporeo per i bambini accolti nelle nostre scuole dell'infanzia. Un professionista in ambito motorio affiancherà il gruppo insegnanti per un certo numero di incontri durante l'anno, proponendo attività all'interno e all'esterno delle sezioni, con l'obiettivo di educare ad un corretto e sano sviluppo psicofisico, favorire l'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, delle capacità di collaborazione, favorire la consapevolezza della propria corporeità e la coordinazione motoria, incentivare lo sviluppo dell'equilibrio psicofisico.

Il gruppo di lavoro e il coordinamento pedagogico

Nido e Scuole dell'Infanzia del Comune di Cattolica